

Progetto “Nel sentiero delle fiabe”

Premessa

“Signori bambini,

se fossi in voi, la prima cosa che chiederei alla maestra entrando in classe al mattino sarebbe:

- Maestra, per favore, raccontaci una storia. - .

Non c'è modo migliore per cominciare una giornata di lavoro. E, al termine della giornata, l'ultima cosa che chiederei all'adulto che mi sta accanto sarebbe:

- Per favore, raccontami una storia. - .

Non c'è modo migliore per sciogliere fra le pieghe della notte.

Più avanti, quando sarete grandi, le leggerete ad altri bambini quelle storie.

Da che mondo è mondo, e da quando i bambini crescono, tutte queste storie scritte e lette hanno un nome molto bello: letteratura.”

Così Daniel Pennac nel suo libro “Signori bambini” sottolineava l'importanza di far nascere nell'alunno il piacere di ascoltare e il desiderio di sentire comunicare emozioni con la voce.

La fiaba è da sempre per i bambini un momento di magia, dove la fantasia e l'immaginazione si fondono con la realtà, una realtà non sempre facile da affrontare, anche se combattere e superare le difficoltà aiuta a crescere e a conoscersi meglio. La fiaba è una rappresentazione del mondo. La fantasia costruisce se stessa attraverso l'immaginazione, parla attraverso le parole, i gesti, e poi rivisita, risistema, reinventa, riscrive. I bambini, scrivono per il piacere di farlo, non per essere valutati. Si scrive, si riscrive e si corregge non per eliminare gli errori e per imparare la grammatica, ma perché è il testo che reclama misura, armonia, forma, equilibrio. Raccontare è maturare una nuova visione della realtà. E' crescere.

Il progetto nasce dall'esigenza di stimolare nei bambini, di diversa cultura di provenienza ed in situazioni di svantaggio economico, sociale e culturale, il piacere di ascoltare e comprendere, la gioia di scrivere, e di favorire esperienze di tipo collaborativo per lo sviluppo di abilità sociali.

1. Descrizione di contenuti, tempi, luoghi, fasi, modalità, strumenti e protagonisti.

Le classi sono formate per la maggior parte da alunni stranieri spesso in condizioni di svantaggio economico, sociale e culturale; sono presenti due alunni certificati e altri per i quali è stata richiesta e non concessa la certificazione. Nella comprensione di testi letti si notava la scarsa capacità di cercare significati,



l'estraneità alle esperienze pregresse, la carenza di termini nel lessico posseduto da ogni singolo alunno, scarso interesse e immedesimazione. Nella produzione di semplici testi si riscontrava la difficoltà nell'osservazione di immagini e nella strutturazione di frasi, anche minime, la povertà del lessico posseduto. Soprattutto i bambini non avevano nessuna conoscenza delle fiabe classiche, faticavano ad ascoltare e comprendere ogni racconto, si dimostravano demotivati alla scrittura.

Il progetto procede di pari passo con un percorso personalizzato per la comprensione e la produzione di testi e si realizza in ogni ambiente della scuola primaria (in classe, in palestra, in laboratorio di informatica) e in modo interdisciplinare nelle diverse attività proposte. Prende avvio in classe seconda, dal mese di aprile e fino a giugno, per un totale di trentasette ore, con la lettura di alcune fiabe classiche (La bella addormentata nel bosco, Cappuccetto Rosso, Biancaneve e i sette nani). Le fiabe vengono lette dall'insegnante ed ascoltate dagli alunni. Insieme se ne individuano la struttura e le caratteristiche fondamentali che vengono schematizzati in appositi modelli. Le fiabe analizzate vengono trasformate utilizzando il linguaggio dei fumetti e costituiscono poi il "Libro delle fiabe" che ogni bimbo realizza in forma cartacea e si porta a casa per averlo sempre a disposizione. I bambini indossano i costumi dei personaggi e si divertono ad assumere le loro sembianze ed a posare per alcune foto che verranno poi raccolte per costituire dei clip video. Durante le ore di musica si prepara "La danza delle fatine" in ricordo della festa per il battesimo della bella addormentata nel bosco che estende il progetto anche all'esterno dato che nella rappresentazione di fine anno per la festa della musica gli alunni si esibiscono nel balletto. Contemporaneamente, in laboratorio di informatica, gli alunni si divertono ad animare i personaggi delle fiabe per mezzo del software Micromondi JR. L'insegnante raccoglie tutto il materiale video, audio, cartaceo in una presentazione di Power Point "Nel sentiero delle fiabe". A settembre i bambini, che ora sono in terza, sperimentano la costruzione di fiabe utilizzando il programma "Costruisci una fiaba" (gioco prelevabile gratuitamente dal sito www.vbscuola.it) e seguendo la struttura classica:

- a) Situazione iniziale.
- b) Il protagonista entra in azione.
- c) Azione dell'antagonista e danneggiamento del protagonista.
- d) Azione dell'eroe e salvataggio del protagonista.
- e) Sconfitta dell'antagonista e vittoria finale.

Le fiabe prodotte scrivendo i testi e scegliendo i personaggi e gli ambienti tra quelli disponibili, possono essere modificate, riviste, animate con la bacchetta magica, salvate e stampate.

Contemporaneamente ricercano altre fiabe attraverso un motore di ricerca (<http://www.ricerchemaestre.it>). In classe, nel mese di novembre 2008, i bambini leggono insieme alcune fiabe dei Paesi Europei ("Mauro entrò nella caverna" di Marina Valcarenghi, "Le scarpette rosse" fiaba tradizionale dalla Scozia, "La fidanzata del troll", fiaba tradizionale dalla Norvegia) e una fiaba araba ("Il vasetto magico") e ricercano curiosità appartenenti alle diverse culture. In seguito producono in forma collaborativa una fiaba multietnica " Il principe in kilt" mescolando elementi delle fiabe lette con le curiosità culturali e seguendo la struttura tipica delle fiabe. La nuova fiaba viene illustrata nelle sue sequenze principali. I bambini la leggono davanti ad una videocamera. In laboratorio di informatica, utilizzando Wawe Pad e Movie Maker a dicembre 2008, l'insegnante predispone un video contenente immagini, clip audio e video relativi alla fiaba "multietnica" inventata (allegato 1 in forma cartacea).



2. Numero di classi coinvolte, di insegnanti, di ragazzi che hanno partecipato alla sperimentazione.

Vengono coinvolte due sezioni di classe seconda, nell'anno scolastico 2007/2008, formate da ventisei alunni (di cui diciotto stranieri) e le stesse due sezioni in classe terza nell'anno scolastico 2008/2009, formate da ventitrè alunni (di cui quindici stranieri). Il primo anno partecipano alla sperimentazione il docente Dei Rossi Laura durante le due ore settimanali di attività facoltativo opzionali e la docente Brion Patrizia che estende il lavoro alla lingua italiana, all'arte e immagine, alla musica ed alla tecnologia e informatica. Le danze che costituiscono i clip video nella presentazione di Power Point sono state realizzate in vista anche della festa della musica di fine anno.

Il secondo anno partecipa alla sperimentazione solo la docente Brion che prosegue il lavoro in lingua italiana, arte e immagine, tecnologia e informatica.

3. Vantaggi e svantaggi.

Il progetto ha offerto i seguenti vantaggi:

- * far parte dalla programmazione curricolare e del percorso differenziato per la comprensione e la produzione;
- * predisporre il materiale cartaceo, audio e video prima di utilizzarlo per la creazione dell'ipermedia;
- * partecipazione di tutti i bambini alle attività proposte;
- * utilizzo di un software di facile impiego;
- * l'interdisciplinarietà;
- * forte carica motivazionale ed emozionale.

Gli svantaggi rilevati sono stati il poco tempo (e si sa che quando le attività proposte coinvolgono il tempo è sempre poco) ed la condivisione e partecipazione da parte di pochi docenti di classe.

4. Eventuali difficoltà incontrate, sia tecniche che metodologico – didattiche.

L'unica difficoltà riscontrata è stata quella di trovare un docente disponibile ad avviare un lavoro di scrittura collaborativa a distanza.

Il coinvolgimento di pochi docenti nelle attività proposte ha determinato un notevole carico di lavoro.

5. Abilità acquisite dagli insegnanti e dagli alunni.

La realizzazione di questo progetto ha permesso ad insegnanti ed alunni di conseguire le seguenti abilità:

- Sociali;
- di ricerca;
- di analisi e di sintesi;
- di comprensione di un testo letto;
- di produzione di un testo scritto;
- di comunicazione per scritto;
- di lavoro collaborativo;



- di relazioni interpersonali;
- di lavoro e pensiero interdisciplinare;
- espressivo – creative;
- abilità e competenze organizzative;
- abilità progettuali.

6. Modalità di relazione osservate tra alunno e docente (analogie e differenze con le altre situazioni di apprendimento).

Il progetto partiva dalla necessità di cogliere i bisogni autentici degli alunni e di rispondere in modo adeguato. Nelle varie attività si è constatato l'instaurarsi di un clima di amichevole fiducia, di una complicità che hanno permesso ad alunni ed insegnanti di vivere con entusiasmo l'intera esperienza.

7. Modalità di relazione osservate tra alunno ed alunno.

In un primo momento molti bambini hanno dimostrato difficoltà ad ascoltare, a collaborare, a tenere conto dell'opinione altrui, ma, con il passare del tempo, i più vivaci hanno cercato di lasciare spazio anche gli altri e quelli più timidi si sono sforzati di far sentire la propria voce. Tutti hanno voluto dare il proprio contributo nei diversi lavori proposti.

8. Modalità di relazione osservate tra docente e docente.

I rapporti tra docenti sono stati purtroppo limitati al primo anno di attività. Comunque la docente che ha condiviso l'esperienza ha approfittato dell'occasione per apprendere insieme ai bambini ed ha offerto il suo sostegno nella gestione dei gruppi.

9. Valutazione delle tecnologie e del materiale usato: ricchezza/correttezza/interesse/contenuti; funzionalità didattica; facilità di accesso e fruizione.

Il materiale tecnologico (numero computer, software, stampanti, videocamera, fotocamera, ecc.) e anche la sua fruizione non ha creato particolari problemi o difficoltà né ai bambini, né ai docenti, così come il materiale proposto per le attività didattiche programmate.

Per non chiedere ai genitori un contributo sono stati riciclati costumi dei personaggi delle fiabe classiche (Biancaneve e i nanetti, Cappuccetto Rosso).

10. Valutazione dell'esperienza in termini di arricchimento professionale.

L'esperienza vissuta è stata estremamente gratificante. Nonostante la fatica, il carico di lavoro, i dubbi e le difficoltà sorte nel corso delle attività, l'esperienza ha consentito il consolidamento e lo sviluppo di competenze.



11. Valutazione dell'esperienza da parte dei ragazzi.

Gli alunni hanno accolto con notevole e crescente entusiasmo ed emozione tutte le attività proposte. Sono migliorate le loro competenze di comprensione e di produzione scritta.

12. Indicazioni circa un'eventuale prosecuzione dell'esperienza.

L'attività si è conclusa ma si prevede di poter coinvolgere bambini di altre classi e di altre scuole nell'esperienza così stimolante della scrittura collaborativa. In seguito è ipotizzabile la rappresentazione teatrale delle fiabe scritte dai bambini con i seguenti obiettivi:

Obiettivi didattici:

- Sperimentare la convergenza fra linguaggio verbale e linguaggio gestuale all'interno di un'interpretazione teatrale.
- Valorizzare e approfondire l'utilizzo della componente corporea.
- Distinguere azioni precise all'interno di diverse sequenzialità.
- Utilizzare le espressioni del viso per esprimere sentimenti.

Obiettivi motivazionali:

- Motivare gli alunni a comunicare facilitando esperienze di tipo collaborativo.

Obiettivi di socializzazione:

- **Interagire:**
 - inserirsi bene in gruppi di lavoro;
 - vivere favorevolmente lo scambio interpersonale;
 - manifestare le proprie idee e sentimenti;
 - rispettare idee e sentimenti degli altri.
- **Ascoltare:**
 - ascoltare gli altri, lasciarli parlare;
 - cercare di capire a fondo le idee espresse;
 - mettersi nei panni degli altri;
 - chiedere chiarimenti su ciò che non si capisce;
 - rispettare posizioni che non si condividono.
- **Cooperare:**
 - dare informazioni, fare proposte, esprimere le proprie opinioni;
 - accettare e sostenere il ruolo affidato;
 - raccordarsi con gli altri per il successo comune.

13. Riferimento ai contenuti dei moduli studiati durante il primo anno del Diploma On Line.

Per la realizzazione di questo progetto si è tenuto soprattutto conto dei seguenti contenuti :

- Comunicazione e comunicazione e Nuove Tecnologie
- Video digitale
- Principi di grafica e layout
- Power Point avanzato



Allegato 1

Il principe in kilt

Fiaba inventata dagli alunni delle classi terze A e B

C'era una volta, in un villaggio della Scozia, un principe coraggioso che amava indossare il kilt al posto degli abiti regali.

Vicino alla sua reggia viveva una vedova povera con due figlie e una gallinella rossa. Erano così povere che mangiavano solo rape, cicoria e qualche uovo.

L'antagonista crea un problema al protagonista

Il principino desiderava sposare la figlia minore della vedova ma, ogni volta che la cercava, a causa dell'incantesimo di un troll, si trasformava in una rosa rossa e spinosa.

Interviene l'eroe

La figlia maggiore della vedova, che si chiamava Matilde, un giorno andò a raccogliere un mazzo di rose per rallegrare la sua squallida abitazione, ma non recise la rosa rossa e spinosa perché sapeva che si trattava del principino.

L'aiutante dà all'eroe un oggetto magico

La Fata del Fiume, che aveva visto tutto e conosceva le buone intenzioni della ragazza, regalò a Matilde un vasetto magico, pieno di terra più magica che avrebbe reso la rosa rossa più forte e più grande.

L'eroe supera una o più prove grazie al suo coraggio e all'oggetto magico

Un giorno Matilde decise di piantare la rosa nel vasetto. La innaffiò tutte le mattine e la rosa crebbe sempre di più fino a raggiungere l'altezza di una montagna innevata.

Allora Matilde si disperò e pianse. Le sue lacrime, cadendo sulla terra magica, diedero la parola alla rosa che le propose tre prove da superare per liberarla dal terribile incantesimo.

Per prima cosa doveva scivolare sul ghiaccio in cima alla montagna, senza cadere. Da lì doveva scendere in pianura ed arrampicarsi su un albero di mele per raccogliere tutte quelle che facevano capolino sulla sua chioma. Con le mele più dolci doveva preparare tre torte di mele da dare alla sorella minore. Lei, poi, le avrebbe offerte alla "rosa principe".

Il problema viene risolto e l'eroe riceve una ricompensa

Così fecero le due sorelle. Allora la rosa si mangiò tutte le torte e si gonfiò tantissimo e, alla fine, esplose liberando il principino. La sorella minore poté sposare il suo amore, finalmente libero dal terribile incantesimo e Matilde, con la mamma e la gallinella rossa, vennero ospitate al castello e non furono più povere. Da allora tutti vissero felici e contenti, anche la Fata del fiume.



